

bisogna imparare e l'uno e l'altro quando fa di bisogno, e non è tenuto uomo da maneggio di corte.

Cavallerizzo maggiore di sua maestà è, già da molti anni, il signor don Pedro Lasco, gentiluomo spagnuolo.

Ha sua maestà inoltre, che entrano nel consiglio secreto, il Salamanca, tenuto uomo di maneggio, e l'Hostman, il quale è uomo di molto intelletto ed eloquente, come dicono, nella lingua tedesca; uomo accorto, e che, per essere già stato tesoriere di sua maestà, ha grandissima pratica delli stati suoi: ma non è però uomo di guerra, nella quale non ha mai praticato; nè ha molto esercizio nei maneggi, per non essere stato in altra parte del mondo; ma conoscendo la natura del re, ed avendo a mente le cose sue, ed essendo di vivo ingegno per natura, è stimato da sua maestà, e riputato da tutta la corte, e veramente è il miglior uomo che abbia il re.

Il grado del generalato fu commesso da sua maestà, già un anno e mezzo, al signor conte Niccolò Salm, signore onorato e cortese, ma che non ha pratica di guerra. Una volta che l'imperatore fu in Provenza ebbe egli carico di alquanti cavalli, e si portò bene nel condurre per ordine, e spese tanto del suo che restò sommamente obbligato, ma non gli occorre però di fare fazione alcuna. Un'altra volta fu luogotenente di Rochendorf in Ungaria, il quale luogo gli concesse per essere suo nipote; ma quando i Turchi vennero, egli volse venire a ritrovare il re, nè più volse ritornare al campo: di modo che ognuno lo giudicò, come era, timidissimo. Tuttavia sua maestà, per non avere altri, gli ha dato questo carico; ma venendo fazione si teme assai di lui.